

DE PORTIS. Propongo formalmente che la nomina sia demandata al presidente.

PRESIDENTE. Le osservo che trattasi di una Commissione che ha un mandato importantissimo ed è bene che essa sia la vera espressione della Camera. Rinnovo quindi la proposta che al principio della seconda seduta si proceda a questa nomina.

DI RUDINI. Io credo che, appunto perchè è importante il compito di questa Commissione, è opportuno che sia nominata dal presidente. La Camera intenderà le ragioni che confortano questa mia proposta, e quindi è superfluo che io le esponga.

PRESIDENTE. Comprendono benissimo che questa Commissione deve avere un mandato gravissimo, il quale non può aver forza che nella convinzione che essa sia la vera espressione dell'intendimento della Camera.

NICOTERA. Apprezzo il sentimento di delicatezza per il quale l'onorevole presidente non vuole accettare l'incarico di nominare la Commissione; ma, dal momento che si è fatta la proposta, egli comprende meglio di me che non può che metterla ai voti. La Camera deciderà. (*Benissimo!*)

DI RUDINI. Concordo perfettamente coll'onorevole Nicotera.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Nicotera, come pure gli onorevoli De Portis e Di Rudini, di questa prova di fiducia che mi danno. Ma, quantunque io abbia la coscienza di fare il possibile per meritarmela, tuttavia pregherei nuovamente la Camera di volermi assolutamente dispensare da questa nomina.

Moltissime voci dai vari lati della Camera. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti che la nomina della Commissione d'inchiesta sia deferita al presidente. (È approvata all'unanimità.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI UN SECONDO BACINO DI CARENAGGIO NELL'ARSENALE DI VENEZIA.

(V. Stampato n° 149).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

La discussione generale è aperta su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola, si passa a quella degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata la costruzione immediata nell'arsenale militare marittimo di Venezia di un secondo bacino di carenaggio a lato di quello approvato coll'articolo 1 della legge 17 gennaio 1869. »

(È approvato.)

« Art. 2. Alla relativa spesa verrà supplito coi risparmi da conseguirsi su quella di undici milioni di lire autorizzata dalla premenzionata legge 17 gennaio 1869, numero 4811, pel riordinamento ed ingrandimento di detto arsenale; fermo stando, per la complessiva spesa, il riparto stabilito dalla legge 11 agosto 1870, n° 5794 (allegato A), fra i bilanci passivi della marina, parte straordinaria. »

(È approvato.)

« Art. 3. Attese l'urgenza e le condizioni speciali del lavoro, il Ministero della marina è autorizzato a concederlo a trattativa privata. »

Pongo ai voti quest'articolo.

BRANCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRANCA. Siccome io non trovo nella relazione sufficienti ragioni perchè questa impresa sia concessa alla trattativa privata, come ha aggiunto la Commissione, vorrei almeno che la medesima spiegasse bene queste ragioni, perchè non so come si possa infrangere una disposizione importante della legge di contabilità, senza una sufficiente ragione che la giustifichi.

ARALDI, *relatore*. L'onorevole Branca ha chiesto le ragioni per le quali la Commissione ha creduto necessario di aggiungere un articolo terzo che faccia facoltà al Ministero di accordare, a trattativa privata, il lavoro del nuovo bacino. Le ragioni che hanno indotto la Commissione sono ampiamente svolte nella relazione...

BRANCA. L'ho letta.

ARALDI *relatore*... e consistono principalmente in ciò che il nuovo bacino è così vicino a quello che si sta costruendo che, se si dovessero fare due cantieri distinti, bisognerebbe dare una indennità e una indennità piuttosto rilevante all'impresa che eseguisce ora il bacino principale, perchè gli si toglierebbe uno spazio necessario, e da questo potrebbero nascere delle complicazioni amministrative gravissime. Ora starà al Ministero il riconoscere se queste complicazioni meritino piuttosto il temperamento di dare a trattativa privata la costruzione di questo bacino alla medesima impresa che costruisce l'altro; oppure se il vantaggio che se ne ottiene non fosse poi distratto da altri inconvenienti maggiori.

Questa è la ragione per cui la Commissione è stata costretta, annuente il Ministero, di lasciare al ministro della marina la facoltà di regolarsi in questo caso come meglio consiglieranno le circostanze nell'interesse dell'erario.

BRANCA. Queste ragioni ora esposte dall'onorevole relatore, forse con maggiore larghezza di quello che fosse nella relazione, io le aveva già lette nella relazione stessa; ma era appunto per questo che io diceva di non trovare nella relazione dei motivi sufficienti per giustificare una grave eccezione alla legge di contabilità.